

URC - 5 Missioni di Horizon Europe

La Commissione Europea persegue parte della sua visione politica attraverso i 3 pilastri di *Horizon Europe: Excellent Science, Global Challenges and European Industrial Competitiveness e Innovative Europe.*

La **visione** è coinvolgere e rendere partecipi i cittadini negli obiettivi e nelle sfide europee e globali.

Attraverso le **Key Strategic Orientation** si stabiliscono gli obiettivi strategici, sottostanti ai pilastri di *Horizon Europe*.

Le *key strategic orientation* dovrebbero condurre a degli **impatti attesi** su società, ambiente, economia e scienza attraverso l'**innovazione** fornita dal settore di Ricerca e Sviluppo.

In dettaglio le *Key Strategic Orientation* cercano di:

- Condurre allo sviluppo e indirizzare la transizione digitale e verde attraverso innovazione e tecnologie incentrate sull'Uomo;
- Ripristinare l'ecosistema e la biodiversità europea, organizzare le risorse naturali in modo sostenibile per assicurare la sicurezza del cibo e un ambiente pulito e sano;
- Condurre l'Europa verso una digitalizzazione circolare, climaticamente neutra e con una economia sostenibile attraverso la trasformazione della mobilità, del settore costruzioni, dei sistemi produttivi e all'impiego di energia rinnovabile;
- Creare una società Europea più resiliente, inclusiva e democratica, preparata e reattiva alle minacce, affrontando le disuguaglianze, fornendo un sistema sanitario di alta qualità, e responsabilizzando tutti i cittadini ad agire verso una transizione verde e digitale.

Le *mission* si collocano alla base delle politiche dell'Unione Europea e hanno l'obiettivo di rendere la Ricerca e Innovazione tangibile e misurabile da parte dei cittadini, così da renderla popolare.

L'idea nasce da questa filosofia di inclusione, individuando i temi che porterebbero un miglioramento nella vita del singolo cittadino.

I *topic* vengono concordati dalla Commissione Europea insieme al *Mission Board*, un comitato di tecnici esperti. Sono 5 le *mission* individuate.

Cancer.

L'obiettivo è salvare più di 3 milioni di vite, aumentando la qualità e l'aspettativa di vita entro il 2030. Si mira ad affrontare tutte le tipologie di cancro nelle differenti fasi evolutive. La ricerca e innovazione deve essere in grado di: comprendere maggiormente la malattia, prevenirla quando è possibile, ottimizzare la diagnostica e il trattamento, supportare la qualità di vita e assicurare un accesso equo in tutto il territorio dell'Unione Europea.

La sfida è fornire la possibilità all'intera popolazione di utilizzare le migliori strutture per la lotta al cancro.

Adaptation to climate change, including societal transformation.

Il cambiamento climatico deve essere preso come un'opportunità di trasformazione verso un mondo maggiormente equo e sano.

Si ritiene necessario come l'accesso alle informazioni sul riscaldamento globale, fornendo i possibili scenari evolutivi e i connessi rischi ambientali ed economici, possa aiutare le autorità locali nello sviluppo di impianti di gestione delle future incertezze.

La *mission* ha come scopo la creazione di 200 comunità aventi un piano di riduzione del rischio climatico e una trasformazione virtuosa in termini di salute e prosperità.

Si ipotizza come entro il 2030 si avranno 100 soluzioni innovative, aumentando la resilienza climatica delle regioni e delle comunità.

Climate-neutral and smart cities.

Nonostante coprano il 3% della Terra, le città producono più del 70% delle emissioni di anidride carbonica.

La *mission* “*Climate-neutral and smart cities: 100 Climate-neutral cities by 2030 – by and for the citizen*” viene approfondita da [Anna Lisa Boni](#).

L’Unione Europea ha una *deadline*: la **neutralità** alle emissioni entro il 2050.

La trasformazione delle città e della Pubblica Amministrazione è fondamentale per questo obiettivo.

Il cambiamento deve essere sistemico che comprenda gli strumenti utilizzati, il ruolo dei cittadini e i modelli economici.

Si sottolinea come la tecnologia è uno strumento per raggiungere la neutralità e non un obiettivo.

Il titolo della *mission* racchiude l’ambizione del progetto, infatti il *target* deve essere conquistato da e per i cittadini.

L’idea è promuovere la neutralità di 100 città Europee entro il 2030.

Le partecipanti al progetto saranno prese come poli di innovazione per la *deadline* del 2050, ognuna può richiedere di aderire, impegnandosi a creare un nuovo modello di gestione.

La partecipazione è subordinata alla firma del *Climate City Contract*, diverso in base alle necessità di ogni città.

Nel caso di grandi metropoli si può richiedere di partecipare con una porzione di essa, in questo caso deve essere redatto un progetto strutturato per arrivare alla completa neutralità nel 2050.

La proposta fornita dal *Mission Board* prevede l’1% dei finanziamenti per il coinvolgimento dei cittadini, tuttavia non soltanto il singolo individuo deve modificare le proprie abitudini, ma è necessario ideare un nuovo modello di *governance* della città stessa.

Servono delle *governance* integrate tra di loro basandosi su tre elementi: approccio olistico, approccio sia verticale sia orizzontale e una collaborazione tra tutti gli *stakeholder*.

Il problema principale della negoziazione è legato ai fondi e alla diversificazione geografica.

Riguardo al **funding** non si ha un accordo finale, ma la proposta fornita dal *Mission Board* è che il 10% del [Multiannual financial framework](#) (MFF) venga destinato alle *mission*.

Il secondo problema, riguardante la diversificazione geografica deve essere affrontato. La Commissione Europea deve garantire una distribuzione uniforme del progetto in tutta Europa, e non venga relegato soltanto alle città del Nord con alcune del Sud Europa.

Soil health and Food.

La vita sulla Terra dipende dalla salute del suolo, avendo al suo interno un reale sistema vivente.

La Ricerca e Innovazione, la formazione e la consulenza saranno fondamentali per raggiungere l’obiettivo prefissato dalla *mission*.

Nel 2030 il 75% del suolo di ciascun Paese Europeo dovrà essere in salute e dovrà essere in grado di fornire i servizi essenziali da cui noi dipendiamo, qui l’Italia sottolinea la propria difficoltà nell’arrivare al *target* fissato.

In questa sfida è importante creare un’ottima gestione del suolo e dei *Lighthouse* che condividano le migliori pratiche ottenute.

Healthy Ocean, Seas, Coastal and Inland waters.

La neutralità climatica dell’Europa deve essere affrontata includendo il tema dell’inquinamento degli oceani e dell’acqua. La sostenibilità della *blue economy* è un punto primario per la direzione intrapresa, promuovendo tecnologie rinnovabili e *carbon-neutral*.

Entro il 2030 si mira a fermare l’inquinamento degli oceani, prevenendo i rifiuti di plastica, chimici e altri inquinanti.

È essenziale ripristinare la natura e la sua biodiversità, attraverso un rimboscimento attivo e una protezione maggiore.

L'ultima finalità della Ricerca e Innovazione in questa *mission* è continuare l'esplorazione dei nostri oceani per trovare nuove opportunità innovative.